



I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo:

<https://diocesibg.it/2023-2024-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>

Il prossimo incontro di preghiera sarà
SABATO 2 DICEMBRE 2023



“Gesù passava sanando e beneficiando tutti...”

(cfr At 10,38)



DIOCESI
DI BERGAMO

PREGHIAMO INSIEME NEL TEMPO DELLA PROVA 2023-2024

**“Lo voglio,
sii purificato!”**

04 novembre 2023

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40)
“Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio
e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!" ”

STAI CON ME

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nella avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nella avversità sarai con te

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re

P: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito santo.

Amen

Il Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, Padre misericordioso e
Dio di ogni consolazione, che ci
consola in ogni nostra tribola-
zione perché possiamo anche
noi consolare quelli che si trova-
no in ogni genere di afflizione,
per la potenza dello Spirito san-
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

E con il tuo Spirito.

In quel famoso episodio dei due sentimenti che aveva Ignazio, uno quando leggeva le cose dei cavalieri e l'altro quando leggeva la vita dei santi, possiamo riconoscere un altro aspetto importante del discernimento, che abbiamo già menzionato la volta scorsa.

C'è un'apparente casualità negli accadimenti della vita: tutto sembra nascere da un banale contrattempo: non c'erano libri di cavalieri, ma solo vite di santi. Un contrattempo che però racchiude una possibile svolta. Solo dopo un po' di tempo Ignazio se ne accorgerà, e a quel punto vi dedicherà tutta la sua attenzione. Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: "Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...". Contrattempo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese. Colui che dice: "ma questo per caso io non lo aspettavo". Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e "pum, pum", viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? E' amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove.

Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni impreviste, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: "come mi muovo di fronte a ciò?". Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a veder quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

Ecco allora l'altro aspetto: il punto di arrivo dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita.

Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (Esercizi Spirituali, 314); Ma questo non va bene.

C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: "Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?", e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore.

Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato.

Prepariamo il cuore alla preghiera

Signore, a te è possibile ciò che è impossibile agli uomini;
crediamo che tu cammini con noi nell'oscurità dei nostri giorni;
crediamo che ti farai strada dentro le nostre paure;
crediamo che darai compimento ai nostri desideri di vita...
Crediamo che ci farai dono di un mondo nel quale il leone e l'agnello
pascoleranno insieme; nel quale tutte le fami saranno saziare dal pane della
solidarietà; nel quale tutte le lacrime saranno asciugate, perché ci sarà una
mano fraterna a raccoglierte; in cui tutte le ferite saranno curate, perché ci
saranno tanti samaritani disposti a cambiare i loro programmi, davanti al do-
lore dei loro fratelli... Signore, come Maria, eccoci! (Don Edoardo Algeri)

**Io ti esalterò; tu mi hai liberato.
Il tuo nome ho gridato e tu mi hai guarito.**

Dal Salmo 30

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ho detto, nella mia sicurezza: "Mai potrò vacillare!".
Nella tua bontà, o Signore, mi avevi posto sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto e lo spavento mi ha preso.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza, mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia, perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Invochiamo lo Spirito santo

VIENI SPIRITO FORZA DALL'ALTO

Rit.

Vieni Spirito, Forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere Signore, Spirito.
Vieni Spirito, Forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere Signore, Spirito.

Come una fonte (vieni in me) Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me) Come un fragore (vieni in me) **Rit.**

Come un vento (vieni in me) Come una fiamma (vieni in me)
Come un fuoco (vieni in me) Come una luce (vieni in me) **Rit.**

Con il tuo amore (vieni in me) Con la tua pace (vieni in me)
Con la tua gioia (vieni in me) Con la tua forza (vieni in me) **Rit.**

Come una fonte (vieni in me) Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me) Come un fragore (vieni in me) **Rit.**

Accogliamo la Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 40- 45)

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Per continuare a riflettere lungo il mese

Catechesi di Papa Francesco sul Discernimento UN ESEMPIO: IGNAZIO DI LOYOLA

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento – in questo tempo parleremo ogni mercoledì del discernimento spirituale -, e per questo può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta.

Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi.

Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona- scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia.

In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il tempo: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – "Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere", ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo.

Dio sia benedetto.
 Benedetto il Suo santo Nome.
 Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
 Benedetto il Nome di Gesù.
 Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
 Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
 Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
 Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
 Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
 Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
 Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
 Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
 Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci affidiamo a Maria

AVE MARIA

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
 Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
 Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
 Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
 Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
 Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
 Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
 e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
 così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
 senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
 Ogni mia parola, ogni mia parola.

Meditiamo la Parola

Adoriamo il Signore presente in mezzo a noi

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
 sei in questa brezza che ristora il cuore,
 rovetto che mai si consumerà,
 presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita,
 adoro Te, Trinità infinita.
 I miei calzari leverò su questo santo
 suolo,
 alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
 nella Tua grazia trovo la mia gioia.
 Io lodo, ringrazio e prego perché
 il mondo ritorni a vivere in Te.

**Adoro Te, fonte della Vita,
 adoro Te, Trinità infinita.
 I miei calzari leverò su questo santo
 suolo,
 alla presenza Tua mi prostrerò.**

**Adoro Te, fonte della Vita,
 adoro Te, Trinità infinita.
 I miei calzari leverò su questo santo
 suolo,
 alla presenza Tua mi prostrerò, mio
 Signor.**

TALITA KUM

Signore Gesù le mani Tue
 piagate stendi su me con il Tuo
 grande amore,

Tu che mi hai redento morendo
 sulla croce passa e guarisci
 come in Galilea.

Rit. Talità kum io ti guarisco,
 talità kum io ti risano, talità kum
 sono qui per te, rialzati ancora.

Talità kum io ti guarisco, talità
 kum io ti risano, talità kum sono
 qui per te, rialzati ancora.

Signore Gesù fonte d'acqua viva
 fermati qui, di me abbi pietà,
 non guardare al mio peccato,
 ti prego o Signore, passa
 e perdona come in Galilea. **Rit.**

Signore Gesù io so che agirai,
 dentro il mio cuor la pace cresce
 già, tu che sei speranza
 dell'umanità passa ancora
 e libera come in Galilea. **Rit.**

Mio Signore e mio Dio,
che visiti la tua creazione,
al quale sono manifeste le nostre passioni,
la debolezza della nostra natura
e la forza del nostro nemico,
nascondimi dalla sua malizia,
perché il suo potere è forte,
la nostra natura è misera
ed il nostro potere debole.

Tu dunque, o dolce,
che sei esperto della nostra debolezza
e porti le pene della nostra piccolezza,
custodiscimi dal tumulto dei pensieri
e dalla violenza delle passioni
e rendimi degno di servirti con tutto il cuore.

(Isacco di Ninive)

**“Il Signore ti ristora, Dio non allontana
Il Signore viene ad incontrarti , viene ad incontrarti”**

Intercediamo per tutti

Con gratitudine e rinnovata fiducia, a te ci affidiamo e insieme diciamo:

La tua compassione ci salva Signore

Quando non invochiamo presso di te il soccorso per le nostre fragilità;

La tua compassione ci salva Signore

Quando pretendiamo il tuo intervento;

La tua compassione ci salva Signore

Quando dubitiamo del tuo bene;

La tua compassione ci salva Signore

Quando fatichiamo nell'attesa e non crediamo più alla tua promessa;

La tua compassione ci salva Signore

Quando disobbediamo alla tua Parola;

La tua compassione ci salva Signore

Quando per pigrizia preferiamo rimanere nelle infermità;

La tua compassione ci salva Signore

Quando perdiamo il gusto e il coraggio della testimonianza;

La tua compassione ci salva Signore

Quando ci vergogniamo della nostra lebbra;

La tua compassione ci salva Signore

Quando allontaniamo i poveri, i malati, i fratelli che nessuno vuole.

La tua compassione ci salva Signore

Dio di misericordia e sorgente di ogni bontà,
tu hai voluto che il Figlio tuo subisse per noi il supplizio della croce,
per liberarci dal potere del nostro mortale nemico.
Guarda con benevolenza la nostra umiliazione e il nostro dolore:
tu che nel fonte battesimale hai fatto di noi nuove creature,
aiutaci a vincere l'assalto del Maligno
e riempici della grazia della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Invochiamo la benedizione del Signore

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli
di innalzare un canto di lode
all' Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**